

ANDREA A. ROBIGLIO – PIETRO B. ROSSI*

OLTRE «L'AMOR DE L'APPARENZA»:
LA *QUESTIO DE AQUA ET TERRA* A VERONA 700 ANNI DOPO

BEYOND «THE LOVE OF SHOW»:
THE *QUAESTIO DE AQUA ET TERRA* IN VERONA,
700 YEARS AFTER

Abstract

This contribution aims a) to provide a general introduction to the proceedings of the workshop devoted to the *Quaestio de aqua et terra*, held in Verona seven hundred years after the first delivery of the argument and b) to focus on a few neglected aspects of such *Quaestio* attributed to Dante Alighieri. In particular, the contribution uncovers the rhetorical nature of the writing and contributes a note in historical semantics by studying the meaning of the Latin term *cedula* throughout the change of its connotations over time.

Keywords

Scholastic Philosophy; Medieval Rhetoric; Poetical Truth; Universal Nature; Particular Nature; Orthodox Skepticism; Dante Alighieri; Medieval Latin; 'cedula'

1. Il cammino testuale della *Questio de aqua et terra*, iniziato nella chiesa scagliera di Sant'Elena il 20 gennaio 1320, rimane da allora avvolto nel mistero. Non solo e non tanto il mistero di un'*authorship* contestata,¹ quanto l'enigma di un testo che, tradito in maniera peccabile,² resiste ostinato a donarsi in cristallina trasparenza al lettore. Il problema ermeneutico fu brillantemente riassunto, oltre vent'anni orsono, da Zygmunt Baranski, sicché da quella sua interrogazione conviene ripartire:³

* De Wulf-Mansion Centre, Hoger Instituut voor Wijsbegeerte, KU Leuven: andrea.robiglio@kuleuven.be; Università degli Studi di Torino: pietro.bassianorossi@unito.it.

1 Cf. TOOK 2020, pp. 734a-35b; MAZZONI 2016; PADOAN 1970; fino ai recenti FIORAVANTI 2017, PELLEGRINI 2017 e, nel presente incartamento, i contributi di Ted Cachey e Alessandro Ghisalberti.

2 Oltre alle riflessioni rastremate in queste pa-

gine di Premessa, non si dimentichi quanto richiamato più avanti da Ghisalberti: «Noi ci affidiamo al testo del 1508, ove si aggiunge che 'diligenter et accurate correcta fuit per reverendum magistrum Ioannem Benedictum Moncettum'. Come va applicata alla redazione del 1508 quella indicazione: 'correzione diligente e accurata?'».

3 BARANSKI 2000, p. 200.